



UNIVERSITÀ DI PISA

Corso di Laurea in Informatica Umanistica

RELAZIONE

**Sviluppo di un portale online per la ONLUS
Cavalieri di Rizal**

Candidato: Christian Attanasio

Relatore: *Maria Simi*

Correlatore: Cristina Savettieri

Anno Accademico 2020-2021

Indice

1. Introduzione
2. Introduzione alla storia delle Filippine
 - 2.1. Storia precoloniale
 - 2.2. Periodo coloniale
 - 2.3. José Rizal
 - 2.3.1. “Noli me tangere” e “El filibusterismo”
 - 2.3.2. Altre opere letterarie
 - 2.3.3. Impatto ed eredità
3. Storia dei Cavalieri di Rizal
 - 3.1.1. I cavalieri di Rizal e l’Organizzazione
 - 3.1.2. Scopi e obbiettivi
4. **Project design**
 - 4.1. Brand redesign
 - 4.1.1. I vantaggi del vettoriale
 - 4.2. Site mapping
 - 4.3. User flow
 - 4.4. Wireframing e mockup
 - 4.5. Brand guidelines
 - 4.5.1. Overview
 - 4.5.2. Color palette
 - 4.5.3. Type style
5. Project development
 - 5.1. Primo sviluppo: Drupal8
 - 5.2. Secondo sviluppo: WordPress
 - 5.2.1. Theming e templating
 - 5.2.2. Plug-ins
 - 5.3. Drupal e WordPress a confronto
 - 5.4. Sviluppi futuri
6. Bibliografia

1 - Introduzione

Il presente elaborato tratta della progettazione e lo sviluppo di una piattaforma online per una ONLUS denominata “Cavalieri di Rizal” che ha sede a Firenze. L’elaborato è diviso in cinque capitoli, ognuno fondamentale per cogliere l’essenza del progetto.

Si apre dunque con una breve storia delle Filippine, dal periodo precoloniale sino alla prima rivoluzione contro il dominio spagnolo, prestando particolare attenzione alla figura sulla quale ruota l’oggetto di studio del progetto: José Rizal, eroe nazionale filippino, che con le sue opere ha ispirato un popolo soggiogato dalla tirannia coloniale a lottare per la libertà. Seguirà poi un capitolo descrittivo sull’Ordine dei Cavalieri di Rizal, un’organizzazione filippina nata per diffondere gli insegnamenti, la conoscenza e le opere di José Rizal, non solo tra i confini dell’arcipelago filippino, ma nel mondo.

A seguire ci saranno due capitoli che tratteranno, nel dettaglio, di come il progetto sia stato ideato, sviluppato e realizzato, in particolare: il primo capitolo sarà incentrato sulla parte di progettazione preliminare, del design e presentando anche alcune scelte stilistiche; il secondo capitolo si concentrerà sulla parte dello sviluppo e su come sono state affrontate alcune problematiche.

Le principali fonti di studio per l’elaborazione del testo della tesi sono state ricavate dalla collana di nove libri tradotti in italiano dal Vasco Caini (tra cui “Rizal, Nazionalista e martire filippino” di Austin Coates) e da due documenti distribuiti internamente all’ordine: “Knights of Rizal Manual” e “Handbook of the Order of the Knights of Rizal”, entrambi scritti da Avelino Torres.

2 - Introduzione alla storia delle Filippine

2.1 - Periodo precoloniale

Prima del periodo coloniale spagnolo, iniziato circa nel 1521, l'arcipelago filippino era composto da diversi stati organizzati, composti da società complesse che commerciavano con i propri vicini e praticavano diverse religioni come buddismo, induismo e islam (oltre al paganesimo o l'animismo). Tra questi stati organizzati i più grandi e importanti erano i sultanati di Sulu, Lanao e Maguindanao, i Rajahnati di Cebu, Butuan e Maynila, ed il Kedatuan di Madyaas^{Errore. Il segnalibro non è definito.}.

Dal punto di vista degli usi e dei costumi, le diverse società possono essere caratterizzate da una forte influenza culturale proveniente dai regni indiani, dalle nazioni buddhiste o sultanati islamici. I sistemi di scrittura erano già in uso dal 900 d.C., come attestato dalle iscrizioni sul celebre monumento “lastra di rame” (o *Copperplate*) situata nella città di Laguna: i simboli riportati mostrano un sistema alfabetico antico basato su un misto tra l'alfabeto Brahmi e quello arabo.

Anche il commercio a lunga distanza con i paesi vicini era già attivo nello stesso periodo. Gli scambi commerciali con la Cina erano già stati registrati dal 982 d.C.¹.

2.2 - Periodo coloniale

La prima spedizione europea che raggiunse l'arcipelago filippino fu guidata dal navigatore portoghese Ferdinando Magellano, al servizio del re Carlo I di Spagna; ebbe inizio il 10 agosto 1519 (raggiungendo l'arcipelago filippino il 17 marzo 1521²) e si concluse il 6 settembre 1522. Nonostante i suoi tentativi di guadagnarsi degli alleati locali nelle Filippine e continuare la sua spedizione, Magellano finì per scontrarsi con il *Datu* (posizione equivalente a “capo villaggio”) di Mactan, Lapulapu. Magellano fu ucciso durante lo scontro e la sua flotta scacciata, ma alla fine una parte dell'arcipelago fu chiamata Las Islas Filipinas in onore di Filippo II di Spagna, principe delle Asturie.

In seguito alla sua incoronazione a re di Spagna nel 1556, re Filippo II ordinò una spedizione per conquistare le Filippine.

¹ Fox, Robert B. 1967. *The Archeological Record of Chinese Influences in the Philippines*. Manila. Ateneo de Manila University.

² Enciclopedia Treccani, voce homonhon: <https://www.treccani.it/enciclopedia/homonhon/>

La colonizzazione spagnola degli stati filippini avvenne attraverso una combinazione di violente conquiste militari e pacifiche integrazioni di governanti di origine e cultura ispanica. Invece, per quanto riguarda i governanti locali, molti di loro mantennero la loro posizione privilegiata e formarono la classe di nobiltà delle Filippine spagnole chiamata “Principalia”: costoro, infatti, ottennero lo stesso status degli hidalgos del Regno di Castiglia³. Ciò permise a diversi abitanti locali di accedere a istituzioni spagnole esclusive e mantenere il loro potere economico nella società filippina.

Questa borghesia locale diede luogo al movimento sociale e culturale degli Ilustrados: giovani provenienti da famiglie solitamente ricche in grado di studiare all'estero, solitamente in Spagna o generalmente in stati Europei. Gli Ilustrados formarono, col tempo, una nuova classe intellettuale filippina esposta alle idee liberali che si diffusero in tutta Europa e in Spagna durante il periodo coloniale. Gli Ilustrados sono stati fondamentali per risvegliare le menti soggiogate dall'effetto della colonizzazione.

2.3 - José Rizal (1861 – 1896)

José Protasio Rizal (Mercado y Alonso Realonda) era un nazionalista filippino poliedrico, nato durante la parte finale del periodo coloniale spagnolo delle Filippine. Formatosi come oftalmologo di professione, Rizal divenne uno scrittore e un membro chiave del Movimento di Propaganda Filippino^{4 5}.

Nato da una ricca famiglia di proprietari terrieri e parte della Principalia, Rizal crebbe da privilegiato e ricevette un'educazione di livello superiore a quello della massa. Tuttavia, nonostante ciò, Rizal e la sua famiglia subirono comunque ingiustizie e varie discriminazioni da parte delle autorità coloniali e religiose, ragione in più che spinse il giovane a desiderare l'uguaglianza per i filippini nativi, ridotti a vittime dell'ormai tirannica colonizzazione spagnola⁶.

Rizal è stato autore di diversi romanzi, di numerose poesie e saggi: “Noli Me Tangere” (1887) ed “El filibusterismo” (1891) furono le sue opere principali: esse misero in luce la corruzione del clero e il malgoverno delle Filippine da parte dei colonizzatori spagnoli, raffigurandoli come la causa

³ San Buenaventura, Patricia Anne R. 2019. Education equality in the Philippines. In “International Workshop on Data Disaggregation for the sustainable Development Goals”.

⁴ Movimento di Propaganda Filippino (Propaganda Movement): nome attribuito all'insieme di diversi gruppi anticoloniali: sia non violenti come la *Liga Filipina* (società segreta fondata da José Rizal nella quale i membri discutevano delle migliori azioni da prendere per denunciare i crimini spagnoli), sia violenti come il *Katipunan*, (il gruppo armato che pose fine alla dominazione spagnola).

⁵ Caini, Vasco (a cura di). 2015. José Rizal: scritti politici e storici. Roma. Gruppo Editoriale L'espresso.

⁶ Caini, Vasco (a cura di). 2014. José Rizal: diari e memorie. Roma. GEDI Gruppo Editoriale S.p.a.

principale della sofferenza dei filippini. Poco dopo la pubblicazione di queste opere, Rizal fu riconosciuto come una minaccia per l'ordine del governo dalle autorità.

La rivoluzione filippina, fortemente ispirata dai suoi scritti, scoppiò nel 1896. Andrés Bonifacio, leader del gruppo dei ribelli chiamato Katipunan, riuscì ad entrare in contatto con Rizal e lo invitò ad unirsi alla rivoluzione armata: costui, sorprendendo i presenti, rifiutò, aggiungendo inoltre che una rivoluzione armata sarebbe stata una scelta che avrebbe portato null'altro che ulteriore sofferenza al popolo. Nonostante il rifiuto, a sua insaputa, José Rizal fu nominato presidente onorario del movimento^{7 8}.

Anche se non era attivamente coinvolto nella pianificazione o nella guerra per l'indipendenza delle Filippine, Rizal fu giustiziato dal governo coloniale spagnolo per il crimine di ribellione il 30 dicembre 1896; fu ricordato come martire per la patria e con la sua morte, ancora una volta, ispirò il suo popolo a lottare per l'uguaglianza e la libertà.

2.3.1 – “Noli me tangere” e “El filibusterismo”

“Noli me tangere” ed “El filibusterismo” sono le opere più importanti di José Rizal, attraverso le quali il giovane scrittore racconta le atrocità e le ingiustizie di un popolo soggiogato dalla colonizzazione. Lido Pacciardi, scrittore pisano, riguardo la coppia di romanzi, sostiene in un articolo di un giornale bimestrale di Collesalveti: “[...] (Rizal) denuncia senza mezzi termini i misfatti della dominazione spagnola e mostra i soprusi e le angherie, non poche e non di poco conto, dei vari ordini frateschi che amministravano il cristianesimo nelle isole per conto delle gerarchie ecclesiastiche iberiche e della chiesa di Roma, alle quali erano di fatto sottoposte le milizie spagnole medesime presenti nelle Filippine. Lungi dal predicare una rivoluzione violenta contro la Spagna ma, anzi, consapevole dei vantaggi di una giusta integrazione delle Filippine in un contesto europeo che non facesse violenza, però, a quelle che erano le tradizioni, gli usi, e la cultura della propria terra, si adoprò con la sua opera e i suoi scritti per il riconoscimento della pari dignità e dei pari diritti della propria gente nella più vasta situazione amministrativa spagnola, protestando apertamente e prendendo posizione decisa, quasi con spirito risorgimentale e metodi che, in certo qual modo, richiamano l'azione patriottica e indipendentista non-violenta di Gandhi, verso ogni forma di sopruso e intimidazione.”⁹.

Nel 1887, dunque, José Rizal pubblicò il primo dei due romanzi: *Noli me tangere* (Non toccarmi). Il romanzo è composto da 64 brevi capitoli, ognuno dei quali è incentrato su un personaggio specifico

⁷ Caini, Vasco (a cura di). 2015. José Rizal: scritti politici e storici. Roma. Gruppo Editoriale L'Espresso.

⁸ Caini, Vasco (a cura di). 2018. José Rizal: lettere a Blumentritt, lettere ai colleghi della Propaganda. Roma. Gruppo Editoriale L'Espresso.

⁹ *L'ECOLLINE*, anno VI, ottobre 2003, p. 14. (bimestrale di Collesalveti)

o una specifica vicenda, creando dunque una cornice dai vari e diversi aspetti alla storia principale, la quale, a grandi linee, non è particolarmente complessa: un giovane filippino, Crisostomo Ibarra, rimpatria dopo sette anni di studio in Europa, intento a sposare Maria Chiara, la sua promessa; Maria Clara è la figlia illegittima di un frate francescano spagnolo, Padre Damaso, il quale, per far sì che la figlia non sposi un filippino, si oppone ferocemente al matrimonio. Padre Salvì, inoltre, un altro frate francescano, concupisce la giovane, opponendosi per gelosia al matrimonio. I due frati in combutta pianificano l'omicidio del giovane Ibarra, che si salverà grazie all'aiuto del suo amico Elias; ne segue dunque uno scontro violento tra il protagonista e Padre Damaso, che, sopravvissuto unicamente grazie all'intervento della figlia, scomunica pubblicamente Ibarra. Successivamente, Damaso imbastirà una sommossa, facendo cadere però cadere tutte le accuse su Crisostomo, il quale verrà arrestato e accusato di sovversione. Il promesso sposo riesce ad evadere e fuggire ancora una volta grazie all'aiuto del suo amico Elias che però viene sparato e ucciso durante la fuga. Incapaci di identificare il corpo (portato via dai flutti del fiume Pasig¹⁰ durante la notte della fuga) gli inseguitori rimasero convinti di aver eliminato Ibarra. Il racconto termina con Maria Clara che venendo a conoscenza della morte del suo promesso sposo una volta sparsasi la voce, si ritira in convento ormai afflitta. I due protagonisti si riuniranno solo nel secondo volume

Oltre ai protagonisti, anche i personaggi secondari sono molto ben delineati, ognuno con una caratteristica o un carattere particolare e ben risaltato, accompagnato da note satiriche: si prenda ad esempio Doña Victorina, una donna filippina che si definisce spagnola a tutti gli effetti, imitando i modi di parlare e di agire delle altre nobildonne spagnole, finendo addirittura per truccarsi in modo ricolto in un goffo tentativo di imitazione. Lei non sarà mai al pari delle donne spagnole, ma continuerà a lottare a modo suo contro il suo forte senso di non-appartenenza, diventando dunque un personaggio dalla triste comicità; oltre ai personaggi, vengono messi in risalto, spesso senza censure, aspetti come l'orgoglio spagnolo, la prepotenza ed in particolar modo l'ampollosità. Viene fatto un uso spropositato ed evidenziato di onorificenze e forme di cortesia verso gli i personaggi di origine spagnola, principalmente con espressioni come Lei, Don, Eccellenze e Reverenze.

Il romanzo è chiaramente un manifesto politico con lo scopo di destare la popolazione ormai succube dei soprusi della dominazione spagnola, ma anche di informare gli spagnoli in Europa delle situazioni di oppressione che venivano esercitate nelle colonie¹¹.

Nel 1891 viene pubblicato il secondo romanzo di José Rizal, *El filibusterismo* (La sovversione): a differenza del primo volume che, nonostante la sua cornice di soprusi verso il popolo filippino, riusciva a mantenere un'atmosfera serena e di tranquillità, *El filibusterismo* porta con sé un cambio

¹⁰ Fiume Pasig: fiume che scorre nel cuore della città di Manila. La scena si svolge nel quartiere di Intramuros, in un forte spagnolo circondato dal fiume nel quale i due personaggi si gettano durante la loro fuga notturna.

¹¹ Caini, Vasco (a cura di). 2014. José Rizal: noli me tangere. Roma. Gruppo Editoriale L'espresso.

stilistico nel quale domina un'atmosfera di tristezza e drammaticità. La trama del romanzo inizia 13 anni dopo gli eventi di *Noli me tangere* e Crisostomo Ibarra fa la sua apparizione con una diversa identità: il protagonista si presenta sotto il nome di Simoun e subendo una metamorfosi totale. Simoun, infatti, è un gioielliere dall'animo rivoluzionario, il cui solo obiettivo è quello di vendicarsi, istigando il governo a commettere atti di ingiustizia così da poter destare gli animi ormai sopiti del popolo filippino, quasi assuefatti dal giogo della dominazione spagnola. Durante l'arco del romanzo, Simoun riuscirà ad organizzare due rivolte, che però finiranno entrambe per il peggio: la prima vede come luogo di scontro il convento nel quale si è ritirata Maria Clara, la quale, morendo, farà sprofondare il protagonista in una forte depressione; la seconda, invece, è più elaborata, e prevede un attentato di massa a diversi ecclesiastici e governatori con l'uso di un potente esplosivo: tradito da uno dei suoi seguaci, Simoun viene costretto a passare il resto dei suoi giorni in fuga. Il racconto termina dunque dopo diversi anni con Simoun che, dopo aver assunto del veleno fatale, confessa il suo vero nome (Crisostomo Ibarra, rivelandolo per la prima volta nel romanzo) ad un frate, Padre Florentino, e spiega come il suo desiderio di vendetta abbia corrotto il suo senso morale e la sua buona volontà di riscattare il nome del popolo filippino¹².

Il messaggio che Rizal ha lasciato come chiave del romanzo è dunque chiara: l'indipendenza non deve essere raggiunta attraverso metodi violenti, poiché a pagarne le conseguenze saranno coloro che sono già vittime di oppressione.

Entrambi i romanzi furono censurati in diverse regioni delle Filippine e costarono a Rizal l'esilio sull'isola di Dapitan¹³ e, successivamente, l'esecuzione pubblica, con l'accusa di sovversione e inneggiamento alla rivolta¹⁴.

2.3.1 – Altre opere letterarie

Rizal ha scritto principalmente in spagnolo ma alcune delle sue opere furono scritte in tagalog¹⁵. Tutte le opere letterarie di José Rizal (inclusi i rapporti epistolari e i diari) sono state tradotte in italiano da Vasco Caini in una raccolta di 9 volumi tra il 2008 ed il 2020. Tra le sue opere, oltre a *Noli me tangere* ed *El filibusterismo*, ci sono le seguenti:

Novelle e saggi:

- *El amor patrio*, saggio del 1882

¹² Caini, Vasco (a cura di). 2014. José Rizal: il filibusterismo. Roma. GEDI Gruppo Editoriale S.p.a.

¹³ Dapitan: isola situata a nord della regione di Zamboanga Del Norte, a Mindoro (sud delle Filippine)

¹⁴ Caini, Vasco (a cura di), Austin Coates, Miguel de Unamuno. 2019. Rizal: nazionalista e martire filippino. Roma. GEDI Gruppo Editoriale S.p.a.

¹⁵ Tagalog: lingua parlata nelle filippine. In italiano: filippino o tagalo (derivato spagnolo, meno usato)

- *Brindisi a Juan Luna e Felix Hidalgo*, discorso del 1884 tenuto al Restaurante Ingles, Madrid
- *Alin Mang Lahi*, Kundiman¹⁶ attribuito al Dr. José Rizal
- *Sa Mga Kababaihang Taga-Malolos*, lettera del 1889
- *Filipinas dentro de cien años*, saggio 1889–1890
- *Sobre la indolencia de los filippini*, 1890 saggio
- *Como se gobiernan las Filipinas*, saggio del 1890

Poesie:

- *Felicitación* (1874 - 1875)
- *El embarque* (1875)
- *Por la educación recibe lustre la patria* (1876)
- *Un recuerdo á mi pueblo* (1876)
- *Al niño Jesús* (1876 circa)
- *A la juventud filipina* (1879)
- *¡Me piden versos!* (1882)
- *Canto de María Clara* (da *Noli Me Tangere*, 1887)
- *Himno al trabajo* (1888)
- *A mi musa* (1890)
- *El canto del viajero* (1892–96)
- *Mi retiro* (1895)
- *Mi último adiós* (1896)

2.3.2 - Impatto ed eredità

Fin dall'inizio, le sue opere maggiori, *Noli me tangere* ed *El filibusterismo*, attraverso i diversi personaggi al loro interno, mostrano la vita quotidiana del popolo filippino sotto gli abusi del clero. Uno dei pilastri fondamentali dei racconti è basato sull'esperienza che ha segnato la vita

¹⁶ Kundiman: Genere di canzone d'amore tipica del periodo coloniale filippino

dell'autore e della sua stessa famiglia: pur eccellendo nelle scienze, nell'arte, nella letteratura o nel commercio, i nativi filippini sarebbero sempre e solo rimasti “negros” inferiori ai colonizzatori spagnoli. Queste oppressioni erano reali ed avevano lo scopo di indebolire l'animo e lo spirito della gente comune e dei Principalia¹⁷.

José Rizal rappresentava l'immagine dell'umanista a tutto tondo e fu riconosciuto come un intellettuale poliedrico¹⁸: di professione era un oftalmologo praticante, riconosciuto nei circoli accademici europei e si dilettava in vari campi come le arti, la letteratura, la linguistica, l'architettura, la cartografia, l'economia, l'antropologia, la sociologia, la drammatica e le arti marziali, diventando una vera ispirazione per i suoi connazionali. Ogni pregiudizio razziale contro i filippini nativi e la loro capacità di eccellere poteva essere smentito semplicemente grazie alla sua esistenza¹⁹.

Uno degli impatti più duraturi di Rizal sul popolo filippino è il valore dell'istruzione: Vasco Caini afferma in ... quanto segue: “[...] a centocinquanta anni dalla sua nascita, l'altezza morale e le convinzioni intellettuali di José Rizal lo rendono non solo la figura più importante nella storia delle Filippine, ma il pensatore moderno dell'Asia”²⁰. Nella cultura filippina, le famiglie danno la massima priorità all'istruzione e tendono a sacrificare molto per consentire ai propri figli di ottenere la migliore istruzione possibile. Questo comportamento è osservato a tutti i livelli sociali, sia nei ricchi che nei poveri²¹. Inoltre, lo studio della vita e delle opere di José Rizal obbligatorio nelle scuole delle Filippine e nelle filippine esterne al territorio nazionale.

¹⁷ Caini, Vasco (a cura di). 2014. José Rizal: diari e memorie. Roma. GEDI Gruppo Editoriale S.p.a.

¹⁸ Caini, Vasco (a cura di), Austin Coates, Miguel de Unamuno. 2019. Rizal: nazionalista e martire filippino. Roma. GEDI Gruppo Editoriale S.p.a.

¹⁹ Caini, Vasco (a cura di), Austin Coates, Miguel de Unamuno. 2019. Rizal: nazionalista e martire filippino. Roma. GEDI Gruppo Editoriale S.p.a.

²⁰ Caini, Vasco (a cura di). 2015. José Rizal: opere letterarie. Roma. Gruppo Editoriale L'espresso.

²¹ San Buenaventura, Patricia Anne R. 2019. Education equality in the Philippines. In “International Workshop on Data Disaggregation for the sustainable Development Goals”.

3 - Storia dei Cavalieri di Rizal

La storia dei Cavalieri di Rizal risale al 30 dicembre del 1911, quando il Colonnello Antonio C. Torres organizzò un gruppo di nove uomini provenienti da diverse classi sociali con lo scopo di commemorare, in maniera esemplare, l'esecuzione e il martirio dell'eroe nazionale filippino, José Rizal. Tuttavia, anno dopo anno, lo stesso gruppo si sarebbe ritrovato a celebrarne la nascita e la morte. Durante le celebrazioni del "Giorno di Rizal" (ricorrenza della morte dell'omonimo), questo gruppo si è sempre distinto presentandosi in groppa a dei cavalli, facendo riferimento agli antichi cavalieri dell'Europa medievale riconosciuti per le loro gesta e la loro vita esemplare.



3.a: L'ordine dei Cavalieri di Rizal nel ruolo di guardia d'onore durante il trasferimento della salma di Rizal da Paco Cemetery al Luneta Park. Fonte: Knights of Rizal IHQ

In modo da poter garantire un'attività continua e incoraggiare gli altri a farne parte, gli ammiratori di Rizal, il 16 novembre del 1916, organizzarono una corporazione privata a scopo non-lucrativo chiamata "Caballeros de Rizal" (*Cavalieri di Rizal*). I primi individui a costituire questa organizzazione, e dunque fondatori, sono stati: Antonio C. Torres, Juan Flameno, Martin P. de Veyra, Jose A. del Barrio e Jose S. Galvez. Il Colonnello Antonio Torres è divenuto poi il primo "Comandante Supremo" dell'organizzazione.

In seguito, presero il suo posto: Martin P. De Veyra, Manuel Lim, Juan F. Nakpil, Herminio Velarde, Teodoro Evangelista, Hermenegildo B. Reyes, Santiago F. de la Cruz, Jesus E. Perpinan, Vitaliano Bernardino, Jose Ma. Paredes, Claudio Teehankee, Jose S. Laurel III, Justo P. Torres, Jr. Simeon C. Medalla, Conrado M. Vasquez, Sr. Filemon H. Mendoza, Angel Rica Alvarez, Elias B. Lopez e infine Lamberto C. Naquil²².

Nel 1951, il Consiglio dell'organizzazione creò un comitato sulla legislazione con lo scopo di valutare la possibilità di realizzare un disegno di legge all'interno del Congresso filippino per poi approvarlo. Questo permise di ottenere un documento di concessione. Justice Roman Ozaeta è stato il presidente del Comitato assieme a Carlos Hilado e Pedro Sabido. Questo documento di concessione è stato

²² Torres, Avelino. 2016. Knights of Rizal Manual. Manila. Order of the Knights of Rizal.

etichettato come Disegno di Legge n. 251, con i Senatori Enrique Magalona, Lorenzo Sumulong, Esteban Abada, Emiliano Tria Tirona, Camilo Osias, Geronima Pecson, Jose Avelino e Ramon Torres come sostenitori.

Lo scopo di questo disegno di legge fu quello di attribuire all'organizzazione civica e patriottica conosciuta come "Caballeros de Rizal" lo stesso tipo di riconoscimento e incoraggiamento attribuito ai boy-scout delle Filippine dall'atto della Repubblica n. 111, dando la possibilità all'organizzazione di adempiere ai suoi propositi.

Il documento di concessione, una volta approvato come disegno di legge, servì anche come monumento storico dedicato a José Rizal. Costui, infatti, gode di un riconoscimento ufficiale da parte della Repubblica delle Filippine per aver dato prova di grande valore per la nazione grazie ai suoi insegnamenti, esempi e saggezza, spronando i cittadini a seguire e perseguire tali obiettivi nella vita. Gli autori e sostenitori di questo documento credono che, se questi scopi verranno mantenuti, ciò permetterà alla disciplina sociale e civica, alle virtù e all'amore per la giustizia di prosperare ed essere promossi all'interno del paese²³.

Ufficialmente approvato il 15 maggio 1951, la seguente documentazione è stata firmata come disegno di legge dal Presidente delle Filippine (al tempo Elpidio Quirino) il 14 giugno 1951, divenendo l'Atto 646 della Repubblica²⁴.

3.1 - I Cavalieri di Rizal e l'organizzazione

L'ente dei Cavalieri di Rizal nasce come organizzazione civica, patriottica, internazionale, culturale, non partitica, senza scopo di lucro, riconosciuta dalla legge con l'obiettivo di tramandare di generazione in generazione gli insegnamenti dell'eroe nazionale, il Dottor José Rizal. Questo obiettivo non è rivolto solo alla popolazione filippina ma anche ad individui di altri paesi ed etnie, i quali credono nei suoi valori e sono intenzionati a seguire il suo esempio.

Sin dalla sua fondazione, l'organizzazione è cresciuta oltre i 10.000 membri appartenenti a vari gruppi che si trovano nei paesi di tutto il mondo, tra cui l'Australia, il Bahrein, il Belgio, la Francia, la Repubblica Ceca, la Germania, la Thailandia, gli Stati Uniti e l'Italia. La sede internazionale si trova nella via di Bonifacio Drive, a Porto, Manila, metropoli capitale delle Filippine²⁵.

²³ Torres, Avelino. 2014. Handbook of the Order of the Knights of Rizal. Manila. Order of the Knights of Rizal.

²⁴ Gazzetta ufficiale della Repubblica delle Filippine, atto 646: <https://www.officialgazette.gov.ph/1951/06/14/republic-act-no-646/>

²⁵ Torres, Avelino. 2016. Knights of Rizal Manual. Manila. Order of the Knights of Rizal.

3.2 - Scopi ed obiettivi

Gli scopi dell'organizzazione sono i seguenti:

- lo studio degli insegnamenti di José Rizal;
- la diffusione di tali insegnamenti presso tutte le classi della società filippina, attraverso le parole e gli esempi di Rizal;
- promozione presso i cavalieri associati dello spirito del patriottismo di Rizal;
- sviluppo di una perfetta unione fra i cittadini della popolazione filippina in memoria dell'eroe nazionale;
- organizzazione di programmi commemorativi riguardo la nascita ed il martirio di Rizal.

Ogni membro dell'organizzazione deve avere familiarità con gli obiettivi dei Cavalieri di Rizal. Gli insegnamenti da seguire per i membri dell'ordine sono i seguenti: “Permetti che la vita di Rizal assieme all'influenza del suo martirio guidi il destino della nazione. Permetti alle future generazioni di vivere gli stessi principi di Rizal”. L'ammissione al gruppo non è solo un mero rito cerimoniale, ma implica dei doveri e delle responsabilità²².

Ogni cavaliere ha una missione da svolgere: “studiare e diffondere gli insegnamenti di Rizal per poi tramandarli presso tutte le classi sociali dei cittadini filippini e chiunque voglia seguirli assieme ai suoi esempi”. Rizal stesso ha detto in passato: “Dio non ha creato nulla di inutile in questo modo, come esseri viventi noi dobbiamo svolgere o comunque prendere parte di un ruolo all'interno di questa sublime opera che è la creazione. Io stesso non posso esimermi da questo dovere e, per quanto piccola possa essere, io ho una missione da svolgere, per esempio quella di alleviare le sofferenze della mia gente”²⁶.

²⁶ Torres, Avelino. 2016. Knights of Rizal Manual. Manila. Order of the Knights of Rizal.

4 - Project design

La fase di project design comprende il processo di progettazione che avviene prima dello sviluppo vero e proprio. Tale processo è fondamentale, poiché su questo si baseranno scheletro e fondamenta di tutto ciò che seguirà durante lo sviluppo.

Questa fase si divide in diversi step, molti dei quali spesso ritenuti opzionali. Per lo sviluppo del progetto in analisi sono state effettuate le operazioni illustrate nei paragrafi seguenti.

Il main target del sito web prende in scope delle macrocategorie di utenti che vengono frammentate fino ad arrivare ad un'utenza specifica: si parte dunque da una classe di utenza internazionale (non necessariamente di origine filippina) mostrando dunque il sito in lingua inglese, con la possibilità di cambiare lingua in italiano (non verranno contemplate altre lingue per il progetto in futuro). Il funneling dirama in due classi di utenti: gli utenti che appartengono all'organizzazione ma su capitoli diversi e quelli che non ne fanno parte. La sezione delle news, degli articoli e dei progetti si rivolge ad entrambe le classi ma con due scopi differenti: per gli utenti che non fanno parte dell'organizzazione è senz'altro utile conoscere gli sviluppi culturali e sociali che la ONLUS riesce a compiere; mentre per gli utenti appartenenti ad altri capitoli (italiani e non) dell'organizzazione, questa sezione è uno strumento per coordinare gli sforzi con il capitolo di Firenze, per migliorare il proprio capitolo prendendo ispirazione o semplicemente per essere aggiornati sulle varie attività del capitolo di Firenze. Gli utenti che non fanno parte dell'organizzazione, inoltre, possono entrare in contatto con il capitolo di Firenze grazie ai moduli di contatto e alla newsletter.

4.1 - Brand redesign

La prima operazione è stata quella del restauro della brand identity dei Cavalieri di Rizal: l'unica versione disponibile del logo della ONLUS, prima del restauro, era molto sgranata e con una bassissima resa grafica, totalmente inadatta per gli standard qualitativi moderni.

L'operazione di redesign si è basata su un semplice restauro di vector tracing manuale sul logo disponibile sul portale internazionale dei Cavalieri di Rizal²⁷. L'intero processo di vector tracing è stato svolto con l'ausilio del software di generazione di grafica vettoriale della suite Adobe: Adobe Illustrator, il prodotto standard di settore per la grafica vettoriale che permette di creare progetti di ogni tipo, da grafica per il web e dispositivi mobile, a loghi, icone, illustrazioni e altro²⁸.

²⁷ Knights of Rizal International: <http://knightsofrizal.international/>

²⁸ Adobe Illustrator: <https://www.adobe.com/it/products/illustrator.html>

4.1.1 - I vantaggi del vettoriale

Un oggetto vettoriale è la rappresentazione visiva del risultato di una o più curve di Beziere, ampiamente modificabile in base alle necessità specifiche. Attraverso la combinazione di forme geometriche precise è possibile realizzare la resa di un logo semplice o articolato.

Un file di tipo immagine che ha le sue informazioni basate su pixel (raster) durante il rescaling esegue un algoritmo di approssimazione delle vicinanze, provando a coprire il ridimensionamento inserendo pixel del colore simile a quelli adiacenti, restituendo però una grave perdita di qualità in base alla quantità del rescale. Inoltre, un oggetto raster non è versatile nelle modifiche, poiché ogni pixel contiene un set di informazioni indipendente.

Disporre di un logo basato su tecnologia vettoriale, piuttosto che in pixel, rende possibile una manipolazione dell'oggetto molto avanzata, ed il vantaggio più grande è che, essendo ogni componente il risultato di curve matematicamente generate, questo diventa scalabile all'infinito (un vettoriale, dunque, possiede risoluzione infinita), rendendo la grafica prodotta adatta ad un biglietto da visita o ad un cartellone pubblicitario. Godendo di tale vantaggio, è possibile esportare un'immagine delle dimensioni desiderate e adatte all'uso all'interno di un sito web, garantendo una resa grafica ottimale per ogni singolo uso.

In alcuni casi, è possibile caricare in HTML la versione integrale del vettoriale, invece che una esportazione singola, rendendo l'oggetto modificabile, attraverso il codice CSS, in ogni suo componente.



4.1.1.a: Logo di partenza, 220x248px



4.1.1.b: Esportazione da vettoriale, 938x1048px

Un ulteriore vantaggio di avere il file in versione vettoriale del logo è che, una volta creata una struttura di partenza, questa diventa facilmente modificabile dando la possibilità al designer di creare dei modelli di utilità derivati, come ad esempio le versioni in positivo e negativo.



4.1.1.c: Viraggio in positivo



4.1.1.d: Viraggio in negativo

4.2 - Site mapping

Per progettare lo sviluppo della navigazione del sito, è stata realizzata una site map, ossia, una rappresentazione grafica, solitamente ad albero, delle varie pagine di un sito web.

Ponendo la struttura gerarchica del sito per “Cavalieri di Rizal – Capitolo Firenze” ad albero avremo questa sequenzialità di elementi:

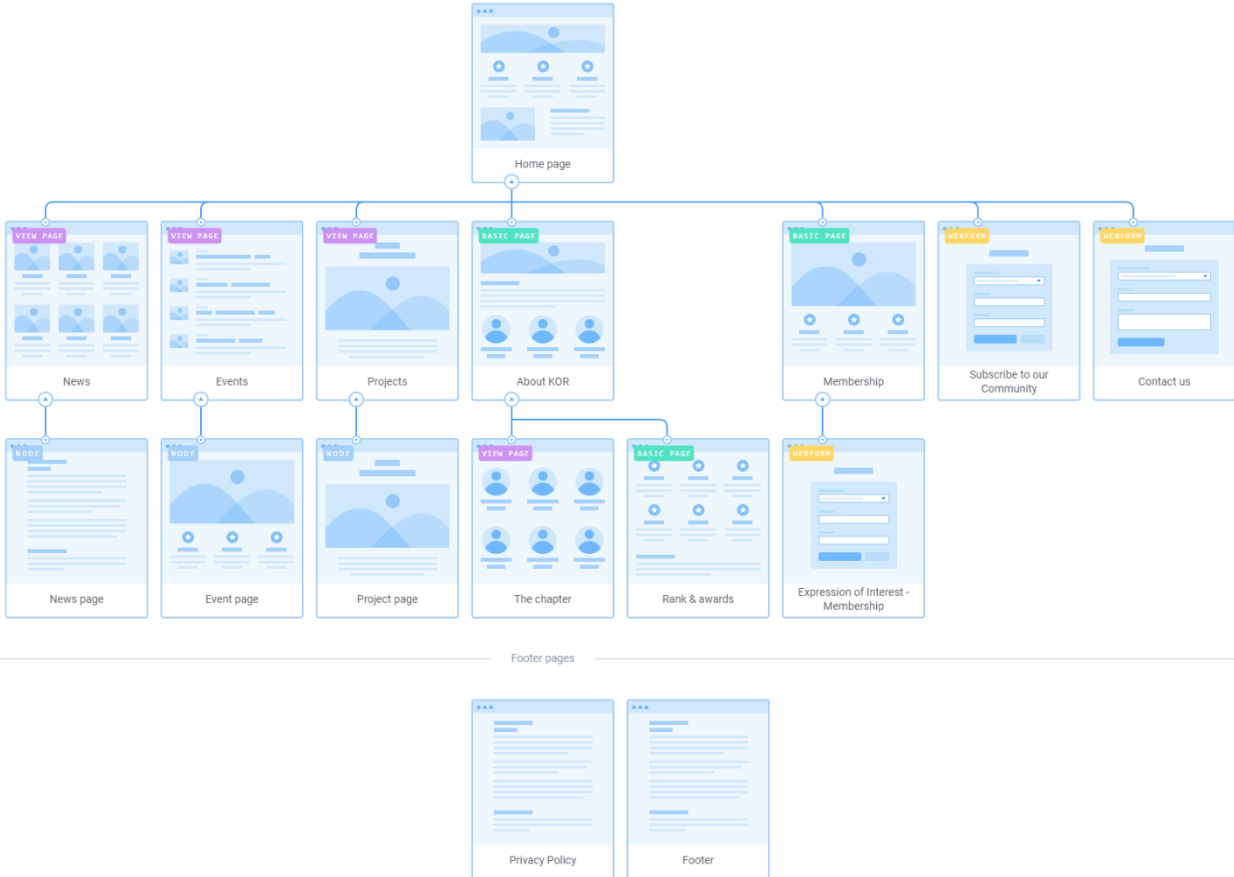
- “Home/Front page” come radice.
- “News”, “Events”, “Projects”, “About us”, “Membership”, “Subscribe”, “Contact us” e “Privacy Policy” come figli dell’elemento radice.
- “The Chapter” e “Rank and Awards” come figli di “About us”, “Expression of interest” come figlio di “Membership”.

Per una rappresentazione grafica, fare riferimento all’immagine 4.2.a.

Per la progettazione della mappa del sito di “Cavalieri di Rizal – Capitolo Firenze”, si è utilizzato il servizio online FlowMap²⁹.

²⁹ “FlowMapp: UX tools for web design” (<https://www.flowmapp.com/>). Servizio online di gestione UX per progetti web.

KOR Firenze Website

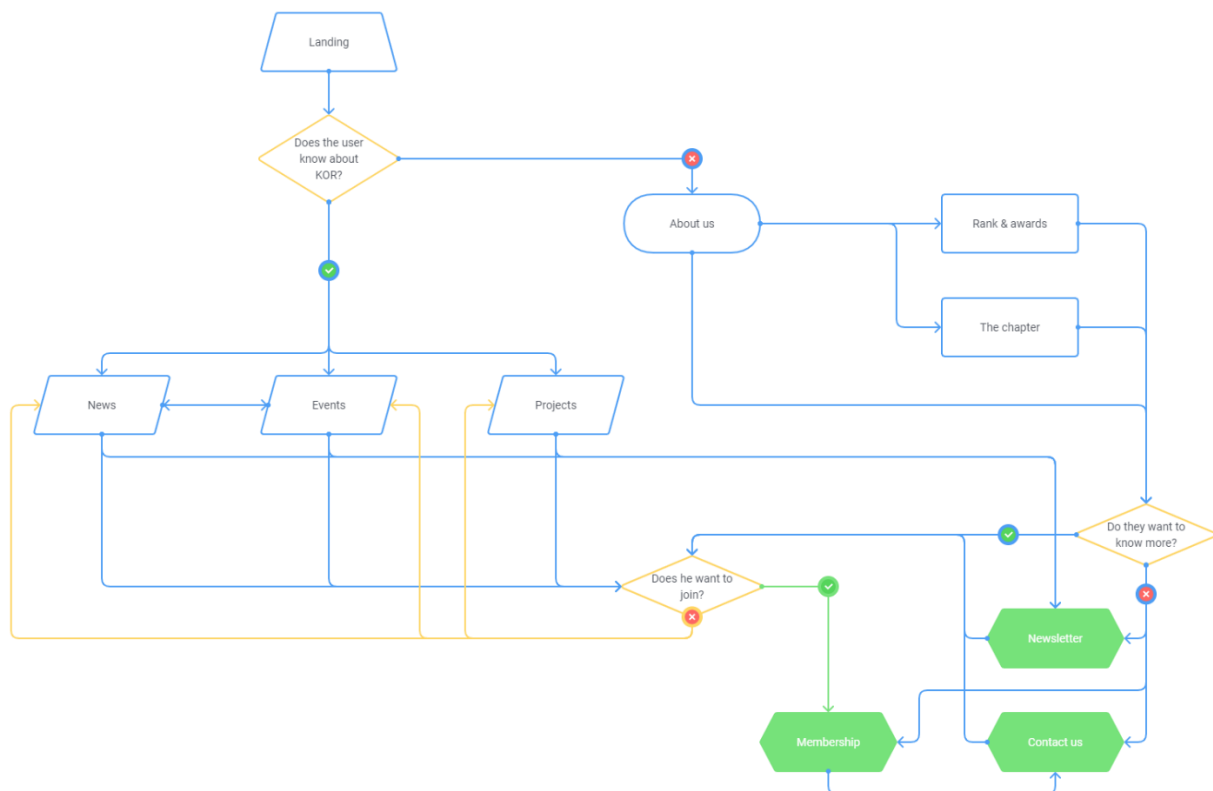


4.2.a: site map Cavalieri di Rizal – Firenze Chapter

4.3 - User flow

Durante la fase di progettazione, lo user flow è un punto cruciale: durante l'elaborazione di questa fase, lo sviluppatore si pone domande fondamentali, come “Che percorso prenderà il visitatore medio?”, “Cosa vorrà fare un visitatore una volta *atterrato* nel sito, e che percorso dovrà prendere per arrivare al suo scopo?”. Tali domande non possono avere un'unica risposta, dunque lo sviluppatore dovrà procedere stabilendo un algoritmo di generalizzazione degli utenti, rendendo ogni dubbio un **problema decisionale** (le cui risposte si limitano esclusivamente ad una scelta binaria: 0 o 1, *Vero* o *Falso*, *Sì* o *No*).

KOR Firenze User Flow



4.3.a: User flow

Un altro importante aspetto dello user flow sta nel comprendere come guidare il visitatore, incitandolo (talvolta, anche attraverso piccole manipolazioni e tattiche di marketing) a fare determinate scelte stabilite in base all'obiettivo del portale. Ad esempio, nel caso di “Cavalieri di Rizal – Capitolo Firenze”, per incitare l'utente visitatore a registrarsi alla newsletter (uno degli obiettivi fondamentali del portale), è stata usata la tecnica della *ripetizione*: nella maggior parte delle pagine foglie del

portale si trova una CTA (Call To Action) che invita il visitatore a registrarsi. Tale tecnica non è invasiva, non rovina la UX ed è proposta con una grafica in linea con il resto del portale.

Per la progettazione dello user flow di “Cavalieri di Rizal – Capitolo Firenze”, si è utilizzato il servizio online FlowMap.

4.4 - Wireframing e mockup

Una volta definiti gli obiettivi da raggiungere per il sito ed aver definito i percorsi che l’utente prenderà per arrivare ad essi, si può passare al livello successivo del design del progetto, ossia, il wireframing.

Per il wireframing del sito “Cavalieri di Rizal – Capitolo Firenze” è stato tenuto un livello di rigorosità a low fidelity, ossia, la rappresentazione e la collocazione degli oggetti è principalmente indicativa, più che assoluta, questo per garantire una flessibilità nelle future scelte di design ed implementazioni. Come è possibile notare confrontando la prima versione del wireframe (figura 4.4.a) ed il prodotto finale del sito web, è possibile notare piccole differenze di disposizione strutturale di alcuni contenuti.

Lo sviluppo del wireframe è stato svolto mobile first, ossia, la veste grafica e strutturale è stata disegnata prima per gli schermi mobile e successivamente per la versione a schermo largo.

Per il mockup iniziale sono stati scelti i 4 colori principali (4.5.2), inserite immagini e placeholders per una versione più vicina a quella che poi sarà la versione finale. Anche questa parte di sviluppo è stata ideata mobile first, con 17 pagine disegnate per ambienti mobile e 5 per ambienti desktop.

Il design è stato progettato grazie all’ausilio del programma Adobe XD³⁰, uno dei principali software per la progettazione UI/UX disponibili su



4.4.a: Low fidelity wireframe

³⁰ Adobe XD: <https://www.adobe.com/it/products/xd.html>

mercato, adatto a sviluppare progetti in alta e bassa fedeltà, creare prototipi (con la possibilità di collegare, sfogliare ed interagire con le pagine mockup create) e condividere progetti.

4.5 - Brand guidelines

4.5.1 - Overview

Il sito di “Cavalieri di Rizal – Capitolo Firenze” ha come scopo quello di essere un hub accogliente per i nuovi visitatori ed un ambiente familiare per i visitatori ricorrenti. Per fare questo si è intervenuto significativamente sugli aspetti fondamentali della navigabilità e della spaziatura, in modo da rendere il portale estremamente navigabile e facile da gestire per persone di ogni età. La selezione della lingua (Inglese/Italiano) inoltre permette di usufruire al massimo dei contenuti, sia che il visitatore sia di madrelingua italiana, sia che visiti (o che provenga) dall'estero, in modo da favorire l'accessibilità linguistica.

4.5.2 - Color Palette

Per i colori di Cavalieri di Rizal – Capitolo Firenze è stata scelta una tricromia dai toni accesi e contrastanti. La palette di colori è fortemente ispirata al logo originale, ma rivisitata, per adattarsi all'estetica del sito web. Inoltre, la revisione dei toni è servita fundamentalmente a creare uno schema cromatico split complementare, in modo da mantenere una composizione cromatica piacevole e graficamente corretta.

Il colore fondamentale è #6B500B, il colore secondario è #FEB633, mentre il colore di rinforzo è #0F8C4E.



RGB: 107, 80, 11
CYMK: 41, 53, 100, 48
Hex: #6B500B
PANTONE: P 19-16 C



RGB: 254 182 51
CYMK: 0 33 84 0
Hex: #FEB633
PANTONE: P 7-8 C



RGB: 15 140 78
CYMK: 84 19 85 4
Hex: #0F8C4E
PANTONE: P 140-7 C

4.5.3 - Type style

Il font scelto per la visualizzazione di headers è Open Sans: font Sans Serif disegnato da Steve Matteson, dalle forme neutrali e semplici, kerning standard, uno shape stress sull'asse Y e un aspetto

amichevole. Il font è ottimizzato per la stampa, la visualizzazione web e interfacce mobile, con un’alta leggibilità ed un portamento elegante³¹.

Per la visualizzazione di tutti gli altri testi (principalmente body text), è stato scelto il font Lato: con questo font type, il designer polacco Łukasz Dziedzic si è proposto di comunicare un senso di calore, “come una brezza estiva” (Lato significa appunto “Estate” in polacco), ma mantenendo delle proporzioni ed un kerning standard, per mantenere nei font un aspetto elegante e moderno. Ad oggi, Lato è uno dei Sans Serif più usati nell’ambito web³².

Open Sans

a b c d e f g h i j k l m n ñ o p q r s t u v
w x y z

A B C D E F G H I J K L M A N Ñ O P Q R S
T U V W X Y Z

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9

'?!"(%)#@/&<-+÷x=> \$€:;,.*

What art thou Faustus, but a man
condemned to die?

**a b c d e f g h i j k l m n ñ o p q r s t u
v w x y z**

**A B C D E F G H I J K L M A N Ñ O P Q R S
T U V W X Y Z**

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9

'?!"(%)#@/&<-+÷x=> \$€:;,.*

**What art thou Faustus, but a man
condemned to die?**

Lato

a b c d e f g h i j k l m n ñ o p q r s t u v w x y z

A B C D E F G H I J K L M A N Ñ O P Q R S T
U V W X Y Z

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9

'?!"(%)#@/&<-+÷x=> \$€:;,.*

What art thou Faustus, but a man
condemned to die?

**a b c d e f g h i j k l m n ñ o p q r s t u v w x y
z**

**A B C D E F G H I J K L M A N Ñ O P Q R S T
U V W X Y Z**

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9

'?!"(%)#@/&<-+÷x=> \$€:;,.*

**What art thou Faustus, but a man
condemned to die?**

³¹ Google Fonts: <https://fonts.google.com/specimen/Open+Sans#about>

³² Latofonts: <https://www.latofonts.com/>

5 - Project development

Il progetto consiste in un sito basato su un CMS (Content Management System) poiché dovrà contenere notizie e informazioni di vario tipo che verranno caricate da terzi al momento del rilascio online. L'indirizzo del sito web è www.kor-florence.org.

Durante la fase di sviluppo, il codice è stato scritto e testato in modalità locale, e dunque offline.

Il periodo di sviluppo può identificarsi in due fasi:

- una prima parte di sviluppo e gestione da Drupal;
- una seconda parte di sviluppo e gestione da WordPress.

Nonostante le due fasi contrastanti l'una con l'altra per via delle incompatibilità tra i due sistemi, la grafica e la struttura del sito web sono rimaste fedeli al punto giusto ai piani di mockup e al project and brand concept iniziali.

Per lo sviluppo del codice è stato fatto esclusivamente ausilio del software di editing testi Visual Studio Code, mentre i linguaggi di programmazione coinvolti nel progetto sono stati:

- HTML5,
- CSS3,
 - Sintassi SASS,
- JavaScript,
 - JSON,
 - libreria espansiva jQuery,
- PHP
 - Framework Symphony,
 - TWIG.

5.1 - Primo sviluppo: Drupal8

Durante lo sviluppo con la piattaforma Drupal, a circa metà del processo, è stata presa la decisione di ricominciare da capo, utilizzando appunto WordPress: la scelta è stata data dall'eccessiva complessità e fragilità della struttura del database di Drupal, troppo elevata per il tipo di progetto e per la gestione dei suoi contenuti.

Drupal basa la gestione dei contenuti e delle pagine su alcuni concetti fondamentali:

- **modularità:** Drupal è un sistema di gestione di contenuti OpenSource, questo vuol dire che chiunque può implementare nuove funzionalità e features di espansione di qualunque tipo, purché provvisti di competenze necessarie. Questo è innegabilmente un grandissimo punto di forza per la piattaforma, ma allo stesso tempo anche di debolezza, poiché codici diversi, provenienti da più fonti, possono essere causa ed indice di instabilità. Tali funzionalità

aggiuntive prendono il nome di “Moduli”. In principio, Drupal era estremamente limitato, ma con i vari aggiornamenti di versione, ha finito per inglobare alcuni di questi moduli nel proprio core, rendendoli disponibili all’installazione ed ottimizzati per funzionare al meglio. Nonostante ciò, ad oggi, un’installazione base di Drupal8 non è sufficiente a lavorare in maniera efficace e veloce, specialmente in ambiti professionali, dove i siti da gestire sono di numero elevato.

- **pagine base:** le pagine base di Drupal sono semplici spazi in cui è possibile inserire del codice HTML (o PHP, con il modulo apposito), idealmente create per ospitare contenuto statico.
- **blocchi e regioni:** ogni tema di Drupal contiene delle aree chiamate “regioni”, nelle quali è possibile rilasciare dei “blocchi”. Le regioni possono essere rinominate, riposizionate, create e rimosse dallo sviluppatore all’interno del codice, anche se il livello di complessità di queste operazioni solitamente è molto elevato. I “blocchi”, come suggerisce il termine, sono letteralmente dei blocchi di codice gestito dal back-end del Content Management System, e il loro scopo è quello di venire depositati in una delle regioni. Al momento dell’installazione, a seconda del tema, vi è un set di regioni già configurate e una lista di blocchi dinamici di default, mirati a visualizzare a schermo un certo numero di informazioni base: ad esempio, vi sono le *regioni* del contenuto (solitamente al centro), sidebars ai lati, header in cima, footer in basso, oppure *blocchi* del contenuto, della barra di ricerca, del main menù, etc.
- **content type:** il cuore del Content Management System di Drupal si lega fortemente al concetto di “tipo di contenuto”. Attraverso queste risorse è possibile creare una serie di classi di post, ognuna fine a sé stessa e separata dalle altre. Oltre a conferire un altissimo potenziale semantico ai post, i content type rendono possibile la gestione di post in maniera indipendente, facendo in modo che questi siano effettivamente diversi da altri. Ad esempio, nel caso del portale web Cavalieri di Rizal – Capitolo Firenze, i content type inizializzati sono stati “News”, “Eventi”, “Progetti” e “Membri dell’ordine”: anche semplicemente leggendo il loro titolo è possibile distinguere gli uni dagli altri su diversi livelli, sia per significato che per il loro effettivo tipo di contenuto, a differenza del caso in cui si identificassero tutti sotto lo stesso nome, che, nel caso di Drupal, di default è “Article” (ed in precedenza anche “Story”). Un’altra funzionalità fondamentale dei content type è quella di aggiungere da back-end una collezione di dati identificati, detti “Fields” (campi), i quali possono essere gestiti dall’utente autore di ogni post, separando ogni informazione per favorire ulteriormente la struttura e la semantica, aiutando l’autore dei post a compilarli con facilità (ad esempio, è possibile avere un campo “data”, un campo “link”, un campo “immagine” etc.). In origine, “Content Type” era il nome di un modulo separato, ma che è stato successivamente implementato nel Core dalla versione Drupal6 in poi, questo è il massimo esempio di modularità in Drupal³³.

³³ Drupal, documentazione: <https://www.drupal.org/getting-started/6/admin/content/types>

- **Viste:** le viste in Drupal (o views) sono fortemente associate al concetto di query SQL: attraverso una complessa configurazione da back-end, è possibile eseguire delle vere e proprie query sul database in modo da richiamare determinati contenuti o specifici fields di diversi contenuti filtrandoli in base al content type, alla data, a determinati fattori inerenti al contenuto stesso e molto altro. Le limitazioni in questo contesto sono poche, ma questo rende il modulo estremamente complesso, presentando alcune situazioni difficili da gestire, come ad esempio la creazione di relazioni (LEFT/RIGHT JOINS in termini di SQL) tra contenuti, o la configurazione di filtri contestuali, ossia, filtri che ricevono una serie di elaborate informazioni basate su URL.

5.2 - Secondo sviluppo: WordPress

Durante la fase di sviluppo è stato possibile comprendere la complessità effettiva del progetto in atto, e dunque, ricalibrare gli sforzi e i mezzi adoperati: in seguito ad un attento studio, il progetto è stato migrato dalla piattaforma di Drupal8 a quella di WordPress alla versione 5.7.2: questo cambio ha richiesto un ulteriore studio e apprendimento circa la piattaforma di gestione di contenuti.

I paragrafi seguenti tratteranno della parte di sviluppo su WordPress nel dettaglio.

5.2.1 - Theming e templating

Per iniziare, è stato selezionato il tema “WP Bootstrap Starter”, poiché andava incontro ad alcuni bisogni del progetto (in particolare, il fatto che avesse al suo interno il framework bootstrap), ma che allo stesso tempo fosse altamente modificabile: per la struttura grafica, è stato generato un “child theme”, ossia, un tema clone del principale (in questo caso, WP Bootstrap Starter), ma sul quale andrà poi modificata l’intera veste grafico-strutturale. Il beneficio principale di avere un tema figlio è quello di mantenere le principali caratteristiche del padre e di ereditare le caratteristiche in caso di aggiornamenti futuri. Una volta stabilito ciò, il theming è stato gestito totalmente da codice, attraverso vari templates e archive pages (pagine con collezioni di posts o articoli in serie).

A differenza dello sviluppo su Drupal, e dato che per il progetto in questione è stato scelto di non adoperare alcun tipo di page builder, lo sviluppo in ambito WordPress si basa essenzialmente sul codice PHP per i vari templates: grazie alle numerose funzioni precostruite (built-in), infatti, è possibile richiamare a schermo diversi e vari elementi gestibili da back-end, come ad esempio i vari menu di navigazione, o i link di paginazione, ecc. Questo rende la curva di apprendimento molto ripida per i neofiti e per chi si avvicina al Content Manager per la prima volta, a causa delle varie keywords, variabili e funzioni da riconoscere e imparare; una volta appreso il loro funzionamento (e la loro esistenza) diventa estremamente semplice utilizzarle con una certa padronanza. In caso di dubbi sull’uso delle funzioni WordPress, è possibile ricercare nelle varie documentazioni ufficiali,

come ad esempio WordPress Developer Docs³⁴ o WordPress Developer Reference³⁵; in quest'ultimo vi sono anche consigli, idee e contributi (prima verificati dallo staff) dei vari utenti registrati alla piattaforma.

5.2.2 - Plug-in

L'uso di WordPress *Vanilla* (cioè privo di funzionalità aggiuntive) è poco indicato per il tipo di progetto in questione: per questo motivo sono state scelte delle funzionalità aggiuntive, o plug-in. Un Plug-in è un'estensione ideata e scritta da terzi, che va ad aggiungersi, in maniera opzionale, alle funzionalità del Content Management System: questi plug-in sono parte integrante e spesso essenziali per lo sviluppo in WordPress, in quanto, con pochissime azioni eseguibili da back-end, è possibile creare contenuti unici, integrare contenuti esterni, tradurre e/o modificare il database di appartenenza.

L'uso dei plug-in espone, però, il sito a vulnerabilità: una volta scaricato il plug-in, al momento dell'attivazione, viene eseguito del codice scritto interamente da terzi, e ciò non sempre porta (solo) benefici. Si prenda in analisi il caso del security issue del plug-in "Elementor" del 23 febbraio 2021³⁶: Elementor è uno dei plug-in più popolari ed installati sui siti web che utilizzano WordPress, ed è il page builder più utilizzato. Grazie ad Elementor ed al suo sistema drag-and-drop dei vari "blocchi", chiunque sarebbe in grado di costruire pagine web, semplici o complesse, spesso anche con elementi dinamici, pur non essendo web developer. È proprio grazie al successo che Elementor riscosse, però, che sette milioni di siti web sono afflitti da una terribile security breach: a causa di una vulnerabilità, tutti gli utenti che avrebbero avuto accesso all'editor di Elementor sarebbero stati in grado di aggiungere del codice JavaScript malevolo ad ogni pagina o post, che si sarebbe poi attivato non appena un utente visitatore (ignaro) avesse avuto accesso alla pagina in questione; si parla dunque di Cross-Site Scripting, una pratica dal potenziale estremamente dannoso per gli utenti visitatori, i quali possono persino essere derubati dei propri dati (cookies, dati di autenticazione, o qualsiasi altro dato immesso).

La sicurezza di un sito web, dunque, si riduce al livello di sicurezza più basso dei plug-in che lo compongono.

Un concetto molto importante quando si tratta di plug-in in WordPress è quello della commercializzazione: principalmente a causa dell'indiscusso successo che WordPress ha esercitato su una target audience quasi sconfinata, ma comunque niched down (tutti coloro che hanno bisogno di un sito web *ma* che non sono strettamente in grado di scrivere codice), la maggior parte dei plug-

³⁴ WordPress Developer Docs: www.developer.wordpress.com/docs/

³⁵ WordPress Developer Reference: www.developer.wordpress.org/reference/

³⁶ WordFence, Cross-Site Scripting Vulnerabilities in Elementor Impact Over 7 Million Sites: <https://www.wordfence.com/blog/2021/03/cross-site-scripting-vulnerabilities-in-elementor-impact-over-7-million-sites/>

in non è, o lo è solo parzialmente, gratuita: vi è dunque una distinzione in freeware, shareware e commercial-based product (CBP) per i vari prodotti di estensione. Per una questione di budget, per il progetto sono stati utilizzati solo plug-in di politica freeware o shareware.

Di seguito, vi è la lista dei plug-in usati per il progetto “Cavalieri di Rizal – Capitolo Firenze” con una breve descrizione delle funzionalità generiche e l’uso effettivo nel sito (in ordine alfabetico):

- **Advanced Custom Field**³⁷: questo plug-in permette di creare dei campi compilabili personalizzati di vario tipo e genere, al momento della creazione di un post o di una pagina. I campi personalizzati sono un mezzo fondamentale per guidare l’utente che dovrà creare il contenuto e che non ha esperienze o competenze nella grafica o nello sviluppo per il web: il valore dei campi può essere visualizzato a schermo tramite il posizionamento nei vari templates. All’interno del progetto, i campi personalizzati vengono usati per inserire informazioni comuni tra i vari tipi di Custom Post Types (vedere il plug-in in questione), come ad esempio la data di inizio degli eventi, o la durata di un progetto, l’inserimento di immagini, ecc;
- **Akismet Anti-Spam**: questa estensione è preinstallata con l’installazione base di WordPress e serve a gestire la sicurezza contro lo spam nel sito. Controllando i valori dei form compilati dagli utenti, e dei vari commenti, Akismet esegue un confronto con il suo database globale, rendendo il sito più sicuro contro i vari attacchi³⁸;
- **Classic Editor**: con l’attivazione di questo plug-in, l’editor di testo di default per la creazione e la modifica delle varie pagine del sito web sostituisce quello attuale. L’editor di testo attuale, implementato dalla versione 5.0.0 di WordPress, è il Gutenberg³⁹: un editor di testo basato su blocchi drag-and-drop, fondamentale implementato per il suo aspetto user-friendly, mentre il classic editor è un editor di tipo WYSIWIG semplice, in grado di elaborare un output HTML più semplice e pulito;
- **Contact Form 7**: il celebre plug-in per la costruzione, gestione e integrazione di webform. Attraverso una breve configurazione iniziale interamente fatta da back-end, il plug-in restituisce uno short-code da inserire all’interno delle pagine dove si vuole visualizzare il form, il quale, una volta attivo, è in grado di collezionare le informazioni fornite dall’utente e caricarle su un database, inviarle alla mailing-list di amministrazione (di dominio o privata) ecc. Il form è in grado di supportare il submit tramite AJAX ed è capace di integrarsi a servizi esterni come Akismet Spam Filter, reCAPTCHA (Google), Sendinblue, ecc. Nel progetto, Contact Form 7 si occupa di gestire il traffico di tutti i form compilabili ad eccezione

³⁷ Advanced Custom Fields: www.advancedcustomfields.com

³⁸ Akismet: www.wordpress.org/plugins/akismet

³⁹ Gutenberg: www.wordpress.org/gutenberg

dell'iscrizione alla newsletter (gestita con MailChimp), ossia, l'espressione di interesse ed il modulo di contatto. Entrambi i form, al submit, inviano una e-mail ad un account specifico per il form compilato;

- **Custom Post Type UI:** il principio di Custom Post Type UI si basa sullo stesso dei Content Type di Drupal (5.1), cioè, quello di creare un diverso numero di classi di post (o contenuti) univoci. A differenza dei moduli di Drupal, il concetto di Custom Post Type esula da quello di Custom Fields: entrambe le entità sono differenti e stand-alone, ossia, è possibile integrare un custom post type pur non avendo fields personalizzati. Il ruolo centrale dell'estensione, però, non è quello di introdurre diverse classi di post, ma quello di poterle gestire interamente da back-end, invece che da codice (unico altro modo di configurazione al momento), rendendo l'intero processo accessibile a chi non sia in grado di scrivere codice HTML/PHP. I tipi di contenuti utilizzati per il progetto sono "Eventi", "News" e "Progetti", ognuno con i propri campi personalizzati associati;
- **GDPR Cookie Consent:** plug-in che consente di impostare, tramite back-end, un modulo di consenso all'utilizzo di cookies sul sito con il quale i visitatori potranno interfacciarsi, accettando o rifiutando l'uso di cookies. In caso di rifiuto, alcune funzionalità (come la raccolta di dati tramite Google Analytics e Universal Analytics) verranno bloccate;
- **Max Mega Menu:** questo plug-in va a sostituire il display del menu già fornito dal tema, in quanto alcuni comportamenti non erano conformi all'idea iniziale. L'espansione è interamente integrabile e personalizzabile dall'apposito pannello in back-end, sfruttando il menù base di WordPress;
- **Purge Varnish:** tool efficiente per la pulizia della cache, impostabile su richiesta automatica time-based, o su richiesta di un admin;
- **TranslatePress – Multilingual:** il plug-in più adatto alla traduzione dell'intero sito web, in quanto è semplice da utilizzare per ogni tipo di user, veloce nella configurazione, ed in grado di tradurre qualsiasi testo. Le traduzioni sono scritte a mano, quindi non automatiche, e mantengono una resa dinamica (variano al variare del contenuto tradotto) grazie ad una sezione dedicata sul database;
- **TranslatePress - Show opposite language in language switcher:** plug-in integrativo per TranslatePress – Multilingual. Consente di mostrare la seconda lingua, sempre opposta a quella visualizzata al momento, per lo shortcode prodotto dal plug-in madre;
- **Yoast SEO:** strumento per l'ottimizzazione SEO. Grazie ad una configurazione guidata, aiuta il sito web ad ottenere una posizione più favorevole nell'indicizzazione dei motori di ricerca.

5.3 - Drupal e WordPress a confronto

Sulla base di quanto visto nei paragrafi 5.1 e 5.2 è già possibile tracciare una chiara distinzione tra i due Content Management System che, nonostante condividono lo stesso scopo e lo stesso obiettivo, presentano grandissime differenze nella metodologia, gestione, ideologia, target e altro:

- Drupal è un sistema interamente OpenSource, mentre WordPress, pur essendo OpenSource, è un sistema basato principalmente sull'ambito commerciale;

- Drupal basa il suo sistema sulla modularità, mentre WordPress offre un ottimo ventaglio di funzionalità già incluse con la prima installazione. L'espansione delle funzionalità è gestita interamente da terzi;
- Drupal è più adatto per progetti dalla complessità superiore (come, ad esempio, i siti di progetti di ricerca finanziati con i fondi del programma Horizon 2020 della Commissione Europea⁴⁰) e a utenti che sono in stretta familiarità con la programmazione e lo sviluppo web, mentre WordPress è facilmente usabile da chiunque voglia approcciarsi al prodotto. Generalmente, per quanto riguarda WordPress, l'utente che non ha familiarità con la programmazione avrà sicuramente delle difficoltà maggiori, ma grazie al design intuitivo, le documentazioni varie, la community attiva e le istruzioni in back-end sarà in grado di sormontare le sfide e produrre un prodotto quantomeno vicino alle aspettative; per quanto invece riguarda Drupal, uno studio preventivo è necessario anche per utenti avanzati;
- lo sviluppo in Drupal richiede all'utente di interfacciarsi con il codice PHP mediante il framework Symfony ed il linguaggio ad alto livello TWIG, invece, lo sviluppo in WordPress può essere gestito interamente da back-end.

In conclusione, uno sviluppo basato su un sistema Drupal è *indicato* per progetti complessi di dimensioni medio-grandi ma comunque a basso costo, per sviluppatori web di livello senior; uno sviluppo basato su un sistema WordPress è adatto e consigliato ad una classe di utenti principianti del genere o che non si sono mai approcciati alla codifica di siti web, per progetti di dimensioni piccole, medie o alte grazie all'aggiunta di specifici plug-in (spesso commercial-based).

5.4 - Sviluppi futuri

In seguito all'esaminazione di laurea, il portale web "Cavalieri di Rizal – Capitolo Firenze" verrà donato alla omonima ONLUS, la quale prenderà in completamente in carico la creazione dei contenuti e la traduzione del portale.

Per quanto riguarda lo sviluppo di nuove features e l'implementazione e perfezionamento delle funzionalità già presenti, rimarrò personalmente in carica, come unico developer del progetto. Non ci sono ancora reali piani di sviluppo, in quanto verranno elaborati solamente in seguito a feedback (sia interni che esterni).

⁴⁰ Esempi di alcuni dei siti del progetto Horizon 2020 finanziato dalla Commissione Europea gestiti con Drupal: www.eosc-portal.eu/, www.eosc-pillar.eu/, www.swforum.eu/, www.standict.eu/, www.ocre-project.eu/, www.eurochamp.org/

Verranno inoltre raccolti dati relativi alla demografia degli utenti visitatori e dei vari web events e web triggers che si verificheranno sul sito grazie ai tools di analisi Google Analytics e Universal Analytics: sulla base dei dati raccolti verranno implementate nuove funzioni per correggere o migliorare il flusso di utenza e di navigazione all'interno del sito.

Alcune funzionalità non ancora presenti ma tenute in considerazione per futuri sviluppi, quando il sito potrà godere di un maggiore traffico:

- un sistema di commenti sotto ogni news o evento disponibile unicamente per una classe di utenti registrati;
- un sistema di feedback con diverse reazioni da parte dei visitatori (like, dislike, ecc.) per ogni news ed evento;
- una classe di utenti con privilegi aggiuntivi per i membri dell'organizzazione che vorranno partecipare esclusivamente alla scrittura di contenuti.

6 – Bibliografia

- Caini, Vasco (a cura di). 2014. José Rizal: noli me tangere. Roma. Gruppo Editoriale L'Espresso.
- Caini, Vasco (a cura di). 2014. José Rizal: il filibusterismo. Roma. GEDI Gruppo Editoriale S.p.a.
- Caini, Vasco (a cura di). 2014. José Rizal: diari e memorie. Roma. GEDI Gruppo Editoriale S.p.a.
- Caini, Vasco (a cura di). 2015. José Rizal: opere letterarie. Roma. Gruppo Editoriale L'Espresso.
- Caini, Vasco (a cura di). 2015. José Rizal: scritti vari. Roma. Gruppo Editoriale L'Espresso.
- Caini, Vasco (a cura di). 2015. José Rizal: scritti politici e storici. Roma. Gruppo Editoriale L'Espresso.
- Caini, Vasco (a cura di). 2018. José Rizal: lettere a Blumentritt, lettere ai colleghi della Propaganda. Roma. Gruppo Editoriale L'Espresso.
- Caini, Vasco (a cura di), Austin Coates, Miguel de Unamuno. 2019. Rizal: nazionalista e martire filippino. Roma. GEDI Gruppo Editoriale S.p.a.
- Fox, Robert B. 1967. The Archeological Record of Chinese Influences in the Philippines. Manila. Ateneo de Manila University.
- Scott, William Henri. Filipino class structure in the sixteenth century. 1980. Manila. Ateneo de Manila University.
- San Buenaventura, Patricia Anne R. 2019. *Education equality in the Philippines*. In "International Workshop on Data Disaggregation for the sustainable Development Goals".
- Torres, Avelino. 2016. Knights of Rizal Manual. Manila. Order of the Knights of Rizal.
- Torres, Avelino. 2014. Handbook of the Order of the Knights of Rizal. Manila. Order of the Knights of Rizal.

Per lo stile e le linee guida sulla realizzazione di questo documento:

- Tavosanis, Mirko, Elena Sbrana. 2009. Regole di scrittura per elaborati di laurea triennale: corso di studi in Informatica umanistica. https://infouma.fileli.unipi.it/wp-content/uploads/2014/11/Regole_elaborati_laurea_triennale2009.pdf